



# CREATURES



## JOINT ADRION STRATEGY

**RACCOMANDAZIONI POLITICHE CHE  
SUPPORTANO LE INDUSTRIE CULTURALI E  
CREATIVE ADRION NEL PROMUOVERE IL  
TURISMO SOSTENIBILE E LA CONSERVAZIONE  
E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
CULTURALE**





*CITTÀ STORICA DI STON (UNESCO LISTA PROVVISORIA)*  
*CROATIA*

**AUTORE: ANA ŽUVELA, PHD (THE INSTITUTE FOR DEVELOPMENT AND INTERNATIONAL RELATIONS)**

**EDITORE: REGIONAL DEVELOPMENT AGENCY DUBROVNIK NERETVA COUNTY - DUNEA**

**DUBROVNIK, 2021**



## Contenuti

<u>1</u>	<u>Introduzione</u> .....	4
<u>2</u>	<u>Il quadro metodologico per le raccomandazioni politiche</u> .....	6
<u>3</u>	<u>La raccolta di informazioni per la produzione di Raccomandazioni di Politica</u> .....	8
<u>3.1</u>	<u>Parte 1: Contesto politico delle raccomandazioni politiche</u> .....	8
<u>3.2</u>	<u>Parte 2: Necessità di raccomandazione della politica del settore CC</u> .....	12
<u>3.3</u>	<u>Parte 3: Descrizione delle raccomandazioni politiche</u> .....	17
<u>4</u>	<u>Strumenti /misure politiche proposte derivanti dalle raccomandazioni politiche</u> .....	22
<u>4.1</u>	<u>Descrizione dello strumento/misura politica proposta</u> .....	22
<u>4.2</u>	<u>Fonti di finanziamento</u> .....	27
<u>4.3</u>	<u>Impatto previsto dello strumento/misura di politica proposto</u> .....	29
<u>4.4</u>	<u>Rischi e azioni di mitigazione</u> .....	31
	<u>Referenze</u> .....	32





# 1. INTRODUZIONE

L'obiettivo di questo rapporto è proporre una serie di Raccomandazioni politiche (RP) che saranno utilizzate come punto di riferimento per facilitare la futura elaborazione delle politiche nei paesi partner del progetto CREATURES. Secondo le proposte del progetto CREATURES, l'obiettivo delle RP è sostenere le industrie culturali e creative (ICC) nella regione ADRION suggerendo strumenti politici e misure integrative per lo sviluppo a lungo termine e la sostenibilità delle ICC ADRION, con un focus sugli argomenti del progetto CREATURES. Lo scopo della relazione è quindi allineato con il carattere generale delle raccomandazioni politiche nell'informare i decisori su opzioni politiche basate su prove e analiticamente dimostrate. Al fine di proporre le raccomandazioni politiche, questo capitolo introduttivo chiarirà alcuni dei termini chiave coinvolti nell'analisi, come la politica e i concetti di accompagnamento di cicli politici, processo politico, strumenti politici, trasferimento di politiche, ovvero come la politica viene inizialmente costituita o costruita, seguito da come la politica viene applicata nella pratica. La politica è un termine ampiamente e frequentemente utilizzato, ma il suo significato è discusso raramente, il che ha un grande impatto sulla comprensione di base di cosa sia la politica, chi la fa, per quale motivo e come è fatta. Dato che l'elaborazione e l'attuazione delle politiche comprendono attori ad ampio raggio, tutti coloro che sono coinvolti nel processo specifico devono avere conoscenze e competenze sufficienti in materia di politiche. A tal fine, la seguente è una breve panoramica dei concetti chiave che sono importanti per la creazione e l'utilizzo di questo documento.

**La politica** come concetto si riferisce alla regolazione di aspetti della politica che implicano azioni coordinate e opportunità per stakeholder e osservatori di influenzare il processo decisionale e di governo delle risorse pubbliche, che dà significati complessi alla *governance* pubblica (Colebatch, 2008). Il *policy-making* è l'arte di sviluppare risposte ai problemi pubblici (Pal, 2013). Alcune delle famigerate definizioni di politica pubblica includono quelle che affermano che la politica pubblica è qualsiasi cosa un governo sceglie di fare o non fare (Dye, 1972). Si afferma che, in riferimento alle politiche sulle industrie culturali e creative di cui tratta questo documento, anche il non avere una politica è una politica, ovvero la mancanza di una politica indica l'atteggiamento generale (prevalentemente politico) e il livello di priorità per uno specifico settore o un'area di attività.

**I cicli di *policy-making* pubbliche** comprendono cinque fasi: definizione dell'agenda, formulazione delle politiche, legittimazione, attuazione, valutazione e successivo mantenimento, successione o cessazione delle politiche (Cairney, 2012 in Bell e Oakley, 2015). È attraverso questo ciclo o processo di elaborazione delle politiche pubbliche che i governi stabiliscono il quadro entro il quale tutti i cittadini devono funzionare, ed è il processo attraverso il quale i governi decidono sia quali obiettivi sociali perseguire, sia come (al meglio) perseguirli (Young, 2013).

**Il processo di *policy-making*** affronta la questione di chi fa la politica e apre la possibilità all'inclusione di tutta una serie di gruppi di interesse, attori e voci per svolgere un ruolo e influenzare il processo decisionale; dai dipendenti pubblici alla società civile, gruppi di riflessione, accademici, consulenti, lavoratori del particolare settore di cui si occupa la politica, ecc. In questa linea, la politica non ha solo a che fare con il governo, ma con il governo, che è come "un modello di interazione tra i diversi partecipanti, un processo di "tirare e trascinare", in cui diversi giocatori cercano di modellare l'attività in un modo che rifletta la loro prospettiva particolare" (Colebatch, 2009 [1997]: 11). In poche parole, le politiche pubbliche comprendono un'intera rete di decisioni, non solo decisioni in una singola area. Pertanto, il processo di creazione delle politiche pubbliche è a più livelli.





**Gli strumenti politici** denotano efficacemente i mezzi politici necessari per raggiungere obiettivi o traguardi della politica pubblica. Le politiche pubbliche contemporanee comprendono un'ampia gamma di strumenti politici. Per tipologia di azione, gli strumenti politici sono legali (regolamentari), economici (finanziamenti) e organizzativi (pianificazione). A seconda delle modalità di azione, gli strumenti politici possono essere stimolanti o repressivi. Strumenti stimolanti, nell'ambito delle ICC, possono essere, ad esempio, la fondazione di agenzie di libera concorrenza per il settore audiovisivo, che si trova nella maggior parte dei paesi PP. Lo strumento giuridico per fondare un quadro istituzionale diventa, d'ora in poi, uno strumento organizzativo. Strumenti economici positivi o stimolanti sono, ad esempio, il cofinanziamento da parte dei programmi europei come Europa Creativa, mentre lo strumento repressivo può essere, ad esempio, la doppia imposizione per i lavoratori creativi o la tassazione delle donazioni degli sponsor. Dato che i regolamenti costituiscono una parte significativa degli strumenti politici, spesso il quadro giuridico è inteso come un insieme di strumenti politici. Tuttavia, in molti casi, il semplice fatto che vi sia una legislazione in atto non significa che fornisca condizioni adeguate affinché vari livelli di *governance* siano direttamente inclusi nell'ottenimento dei servizi pubblici. In altre parole, è importante creare unità organizzative che forniscano servizi pubblici ai cittadini, indipendentemente dal fatto che tali unità siano amministrazioni pubbliche, enti o imprese.

In relazione alle CCI, l'analisi delle politiche deve includere l'aspetto del trasferimento delle politiche e/o delle politiche rapide. Il **trasferimento di politiche** è l'estensione o la diffusione della politica, o un aspetto di tale politica, tra diverse unità governative. Per definizione, il trasferimento delle politiche è un processo mediante il quale "la conoscenza delle politiche, dell'assetto amministrativo, delle istituzioni e delle idee in un contesto politico (passato o presente) viene utilizzata nello sviluppo di politiche, dell'assetto amministrativo, delle istituzioni e delle idee in un altro ambiente politico" (Fawcett e March, 2012: 162). La **politica rapida** è un nuovo paradigma che si occupa di "quelle pratiche e infrastrutture sociali che consentono e sostengono la 'mobilità' delle politiche, che consentono il complesso ripiegamento delle lezioni politiche derivate da un luogo in disposizioni riformate e trasformate altrove" (Peck e Theodore, 2015: xvii). La politica rapida è di vitale importanza in materia di CCI e di elaborazione delle politiche delle CCI che è stata fortemente globalizzata e dipende dal circuito transnazionale di consulenti internazionali e dal trasferimento di "migliori pratiche" nella forma di riproduzione di pratiche dominanti (come i concetti occidentalizzati di "città creativa" fondata sull'ingegneria sociale della "classe creativa") in diversi contesti. Il problema di cui si occupa la politica veloce è l'attrito che si verifica nell'applicazione delle politiche transnazionali dominanti nei contesti locali. Questo tocca la sfida centrale di questo documento, che è quella di proporre un insieme di RP trasversalmente applicabili, relazionali e adeguati a realtà, capacità, risorse, ecc. divergenti. La genericità delle RP trasversali deve tenere conto delle aree di attriti che deriveranno (senza dubbio) da contraddizioni culturali intrinseche che porteranno a livelli disuguali di futura sincronizzazione politica delle politiche nazionali. In tal senso, questo documento dovrebbe essere visto più come un motivo per la condivisione volontaria di idee politiche piuttosto che come uno strumento coercitivo per l'elaborazione delle politiche tradizionali.

Data la spiegazione del background pratico e teorico della politica e del suo significato, l'idea di cosa può ottenere un documento di raccomandazione politica e di come dovrebbe essere analizzato e creato diventa più coerente. Il rapporto stesso è strutturato secondo il quadro metodologico predeterminato. Questo traccia una panoramica della metodologia utilizzata, seguita dallo svelamento del contesto politico delle raccomandazioni politiche attraverso quadri giuridici, istituzionali e politici per le ICC nei PP, che è contenuto nella parte 1.





La parte 2 introduce la politica delle ICC esigenze di raccomandazione derivanti dall'identificazione di barriere, fattori abilitanti e fattori SWOT rilevanti che determinano la necessità di un cambiamento politico per l'industria CC. Di seguito la Parte 3 riporta una descrizione delle raccomandazioni politiche con gli strumenti/misure politiche proposte derivanti dalle raccomandazioni politiche, finalizzando il documento programmatico con l'azione di mitigazione per le raccomandazioni politiche.

## 2. Il quadro metodologico per le raccomandazioni politiche

Il quadro metodologico del documento di RP prende in considerazione le relazioni tra le varie attività progettuali e incorpora i risultati dell'analisi svolta in altre attività progettuali rilevanti, ovvero l'analisi dello stato dell'arte eseguita nel WP T1 (Attività T1.2), Analisi della corrente quadro giuridico, istituzionale e politico (Attività T2.1) e lo sviluppo dei PAL (Attività T2.3).

Un'attività iniziale (che non costituisce parte della metodologia di sviluppo delle RP) è l'analisi del quadro giuridico, istituzionale e politico dell'industria del CC a livello locale, regionale e nazionale concentrandosi sui suddetti settori (Attività T2.1). I risultati di questa analisi costituiscono l'input per lo sviluppo delle RP poiché l'interazione tra le CCI, i campi di applicazione e l'analisi del quadro giuridico, istituzionale e politico del settore CC determinerà la raccomandazione politica delle CCI di cui le Raccomandazioni politiche (RP) si rivolgerà.

L'identificazione delle **raccomandazioni politiche delle ICC mira** a determinare aree specifiche di interventi politici che sono necessari alle ICC e che agiranno da fattori abilitanti nel migliorare le prestazioni degli attori e delle parti interessate delle ICC (in relazione ai settori del progetto del patrimonio culturale e del turismo sostenibile) o come strumenti per il superamento delle barriere. Si tratta di raccomandazioni e strumenti politici che potenzialmente aiuteranno a creare un ambiente favorevole alla creazione, al mantenimento e allo sviluppo di imprese di CC (start-up e PMI) nei settori del turismo esperienziale sostenibile e della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale che ne favoriranno lo sviluppo e la sostenibilità a lungo termine.

L'identificazione delle esigenze di raccomandazione politica delle ICC richiede l'identificazione di barriere, fattori abilitanti e fattori SWOT che determinano la necessità di un cambiamento politico per le ICC.

Nel processo di identificazione delle esigenze di raccomandazione della politica industriale CC, il ruolo degli attori più rilevanti è importante. Gli attori possono partecipare alla determinazione di barriere, fattori abilitanti e fattori SWOT, nonché alla specificazione delle esigenze politiche stesse. Il loro coinvolgimento può essere focalizzato sulla fornitura di input non disponibili da altre attività del progetto come l'analisi dello stato dell'arte nel WP T1 (Attività T1.2), l'analisi del quadro giuridico, istituzionale e politico (Attività T2.1) e lo sviluppo dei PAL (Attività T2.3).

Sulla base di questi input (ovvero, le esigenze di raccomandazione della politica del settore CC e le barriere, i fattori abilitanti e i fattori SWOT che determinano tali esigenze), vengono sviluppate le RP. Le RP forniranno supporto per soddisfare le esigenze della politica del settore dei CC e porteranno a un ambiente/contesto politico rafforzato per il settore dei CC.

Dato che l'area delle CCI è ampiamente ignorata dal punto di vista analitico e statistico in un certo numero di paesi PP, il che era di per sé un ostacolo per il documento RP, la creazione del RP ha



incluso un'ampia ricerca a tavolino che ha riguardato l'analisi politica attraverso numerosi punti vendita e networks accessibili digitalmente. Questo è stato confrontato e sintonizzato con l'analisi precedente fatta per le raccomandazioni legali. Dato che il quadro giuridico costituisce ciò che la politica è, o dovrebbe essere, le raccomandazioni legali sono incorporate nelle RP come logica conseguenza dell'esplorazione e dell'elaborazione della politica.

Tutte le letture, le considerazioni e la successiva applicazione o fruizione del seguente documento devono tenere vigile nota delle profonde differenze già citate nei contesti cui il documento si rivolge. Queste differenze sono state, come da proscritta metodologia, scosse in un unico quadro delle RP, ma il loro significato e le loro formulazioni pratiche, implicazioni e valutazioni possono, o meglio, dovrebbero avere esiti diversi, metodi di comprensione e approcci complessivi diversi. Per questo motivo, le RP proposte e le argomentazioni analitiche che ne sono alla base dovrebbero essere accettate come linee guida negoziabili e aperte per la calibrazione di nuove politiche e la sintonizzazione di quelle vecchie (esistenti).





### 3. La raccolta di informazioni per la produzione di Raccomandazioni di Politica

Al fine di sviluppare le Raccomandazioni politiche, è stato richiesto un insieme specifico di informazioni che è stato strutturato in un modello che è stato distribuito a tutti i partner del progetto. Ciò includeva: a) il quadro giuridico, istituzionale e politico dell'industria CC, b) le esigenze politiche dell'industria CC, c) le barriere e gli elementi abilitanti per il soddisfacimento delle esigenze politiche individuate dell'industria CC e d) gli elementi SWOT della CC settore e come influiscono sul soddisfacimento delle esigenze della politica.

L'esposizione del contesto politico per le raccomandazioni politiche, seguita da raccomandazioni politiche strutturalmente elaborate, è preceduta da una visione e da una missione che stabiliscono il percorso di pianificazione strategica e orientata al futuro in linea con le disposizioni del progetto. La visione strategica e la missione coprono un agglomerato di contesti che sono al centro degli interessi del progetto, concentrandosi sulla politica per le ICC in quei contesti. Quindi, la visione e la missione sono costruite e concettualizzate come idee strategiche che possono suscitare nuove narrazioni e pratiche politiche per le industrie culturali e creative nella regione ADRION.

La visione per le politiche sulle industrie culturali e creative sostiene che **le industrie culturali e creative sono un campo autonomo e sviluppato di disposizioni politiche e di azioni che contribuiscono con la loro attuazione alle forme sostenibili di sviluppo sociale, culturale ed economico.**

Seguendo questa visione, la missione è quella di **affermare, approfondire la conoscenza e la convalida della posizione delle industrie culturali e creative nelle politiche pubbliche e la loro rilevanza per lo sviluppo generale della società attraverso la cooperazione, la creazione di partenariati e la partecipazione come pratiche e valori fondamentali nel processo decisionale delle industrie culturali e creative.**

Secondo il quadro metodologico presentato nella Sezione 2, il contesto politico delle raccomandazioni politiche è dato dall'analisi del quadro giuridico, istituzionale e politico dell'industria del CC (Attività T2.1). Pertanto, la tabella 3.1 riflette questa parte del quadro metodologico e include dati/informazioni dell'attività T2.1.

#### 3.1 Parte 1: Contesto politico delle raccomandazioni politiche

##### Risultati dell'analisi dell'attuale quadro giuridico, istituzionale e politico dell'industria CC

###### *Quadro logico*

**Il campo delle ICC non è chiaramente definito e regolamentato nella maggior parte dei paesi partner del progetto. Di conseguenza, i quadri giuridici per questo campo sono confusi, disseminati in numerose politiche pubbliche (pianificazione urbana, economia e commercio, ecc.) e ambigui. Nella maggior parte degli atti giuridici analizzati, le attività creative che rientrano nella sfera di competenza delle ICC sono intese e articolate più classicamente e tradizionalmente come attività culturali e artistiche che sono regolate nel senso del loro sistema di governo, finanziamento e produzione. La legislazione sulle ICC in tutti i paesi**





partner del progetto è notevole nelle arti audiovisive e nel cinema, sebbene a diversi livelli di rappresentazione e rilevanza. Questa linea di legislazione si rispecchia nel quadro istituzionale relativo alla fondazione e al funzionamento di istituzioni e agenzie pubbliche (per lo più organismi a condizioni di mercato) che promuovono e sostengono l'industria cinematografica. Le piccole e medie imprese nelle ICC sono rappresentate nel quadro giuridico attraverso i regimi di sovvenzioni pubbliche, come quelli in Croazia e Slovenia, che sono una disposizione sistemica "una tantum" per la posizione altrimenti sottorappresentata delle ICC nei sistemi pubblici - dalla cultura allo spazio pianificazione e affari comunali.

Esiste una notevole differenza tra la struttura giuridica delle ICC nei paesi partner del progetto e riguarda il livello della capacità giuridica e del processo decisionale. Ad esempio, in Croazia e Albania, così come in Slovenia (soprattutto nell'ambito delle ICC) e in Bosnia ed Erzegovina, i livelli di capacità giuridica e decisionale sono altamente centralizzati, ovvero le disposizioni legali sono approvate e attuate " dall'alto al basso". Questo approccio al processo decisionale non è in linea con gli sviluppi contemporanei nelle forme democratiche di governo. A un livello più pragmatico, ostacola aspirazioni, bisogni, livelli di sviluppo e pianificazione "dal basso" in sintonia con le capacità locali. In tutte le aree delle ICC l'inclusione dell'aspetto locale, dei punti di vista e le esigenze sono cruciali. In quanto tale, il decentramento dovrebbe essere promosso e sostenuto legalmente. Gli elevati livelli di processo decisionale decentrato si riscontrano nel caso dell'Italia, dove la maggior parte delle disposizioni legislative deriva da livelli subnazionali ed è adeguata a condizioni specifiche del contesto. L'attenzione al locale in termini di spazio, comunità, capacità, costumi e pianificazione è una componente vitale per garantire condizioni sostenibili per uno sviluppo stabile e responsabile basato sulla sostenibilità e sul coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali.

In tutti i paesi partner del progetto, indipendentemente dal loro status di stati membri UE o non UE, la rappresentanza legale e l'articolazione delle ICC sono in ritardo rispetto alle loro potenzialità dichiarate. Le ICC dipendono da sovvenzioni pubbliche, che non devono essere criticate in quanto tali (finché vi è interesse pubblico e logica nel fornire sovvenzioni) ma che cercano un quadro giuridico adeguato. L'attuale crisi pandemica ha portato alla ribalta tutti i riserve del caotico quadro giuridico (e di conseguenza istituzionale) delle ICC. Vale a dire, gli attori delle ICC nella maggior parte dei paesi PP non avevano un luogo concreto o una fonte di sovvenzione pubblica a cui avrebbero potuto rivolgersi per assistenza e aiuto in tempi estremamente precari che hanno letteralmente sradicato l'esistenza e la sopravvivenza dei singoli lavoratori creativi e delle PMI nelle ICC. A differenza del settore istituzionale della cultura, gli attori delle ICC hanno subito un effetto devastante della pandemia di COVID-19 (UNESCO, 2020) che ha messo in luce la loro posizione particolarmente vulnerabile nelle strutture legali, istituzionali e politiche.

#### *Quadro istituzionale*

I programmi della Commissione Europea, in particolare il Programma 2014-2020 "Creative Europe" e "Horizon 2020" hanno incoraggiato una posizione e un ruolo più visibili e dinamici delle ICC, soprattutto nei paesi partner del progetto che sono membri dell'UE, e questo ha contribuito al rafforzamento del settore istituzionale a sostegno delle ICC. La posizione di spicco dell'industria cinematografica e audiovisiva in tutti i paesi partner del progetto si riflette nel quadro istituzionale, quindi nella maggior parte dei paesi partner del progetto troviamo istituzioni a distanza che funzionano come agenzie pubbliche per le arti audiovisive. L'emergere e l'esistenza di un quadro istituzionale specifico per le arti audiovisive e il cinema è una conseguenza degli atti giuridici specifici in vigore per questo segmento delle ICC. Ciò riguarda il quadro specializzato per le ICC. Quando si tratta del quadro istituzionale che copre le ICC, ma non necessariamente in modo specifico, ovvero le ICC rientrano nell'ambito





istituzionale, in tutti i paesi partner alcune istituzioni funzionano a livello di organismi governativi nazionali. Ciò ha comportato la forte presenza dei ministeri che hanno la cultura sotto la loro autorità. Tuttavia, essendo un campo di attività altamente trasversale che copre un'ampia gamma di profili e status degli attori delle ICC, il quadro istituzionale si estende al di fuori del campo culturale in organismi nazionali come i ministeri dell'imprenditoria, dell'industria, della pianificazione urbana e del territorio, delle costruzioni, dei beni statali, ecc. In diversi paesi del PP esiste un'infrastruttura istituzionale specializzata come il Centro per la creatività in Slovenia che promuove l'imprenditorialità e la creazione di nuove imprese nelle ICC. Attori importanti che rientrano nella competenza istituzionale delle ICC sono le Camere Nazionali dei vari settori di attività (quali, ad esempio, l'artigianato, l'architettura, ecc.). Nei paesi partner del progetto vi è una chiara presenza del ruolo istituzionale delle fondazioni private (Grecia, Italia) che sostengono le ICC, così come il ruolo delle associazioni della società civile che raccolgono gli attori delle ICC, come le associazioni per l'architettura, il design, il *visual arts*, arti performative, ecc. Anche se questi attori non partecipano al processo decisionale istituzionale e diretto delle autorità, sono indispensabili nei processi di definizione delle politiche, sostenendo la posizione, la pertinenza e le condizioni sistemiche per lo sviluppo delle ICC. Pertanto, il quadro istituzionale per le ICC deve includere tutti gli attori più rilevanti indipendentemente dal loro status nominale.

#### *Quadro politico*

Nella maggior parte dei paesi PP, la politica sulle ICC è visibile dal fatto che non esiste una politica coerente per le ICC in atto. Piuttosto, le politiche per le ICC sono rilevabili in una serie di atti giuridici che coprono uno spettro istituzionale, ma anche le direzioni per lo sviluppo, il mantenimento e la posizione sistemica complessiva delle ICC. Inoltre, in alcuni paesi PP non esiste una definizione delle ICC (ad es. Albania, Bosnia ed Erzegovina, Italia, Slovenia), mentre nella maggior parte dei paesi le ICC sono affrontate attraverso il quadro giuridico di diverse politiche; per l'attività, la maggior parte delle ICC rientra nella politica culturale (intesa nell'accezione più tradizionale e classica di attività artistiche e culturali), mentre per lo status (PMI, imprenditori indipendenti, artigiani, ecc.) delle ICC rientrano nelle politiche amministrative generali. A causa del fatto che le CCI non sono articolate come un campo specifico di produzione o attività, la politica che coprirebbe questo campo in modo specifico è inesistente nei paesi PP, ovvero, fare riferimento alla politica sulle CCI si riferisce a) al quadro istituzionale legale e di accompagnamento b) ad una serie di iniziative, strategie, relazioni, iniziative politiche, ecc. "una tantum" che hanno una sorta di traiettoria o potenziale politico. In tutti i paesi PP, gli attori politici chiave sono i governi nazionali (ad eccezione dell'Italia con una struttura decentrata e un forte ruolo delle autorità regionali) insieme alla rete di stakeholder interessati e coinvolti che coinvolgono organizzazioni private, associazioni civili e individui. In relazione alla suddetta differenza negli assetti politici di governo pubblico (schemi e strutture di governo decentrati vs. centralizzati), la politica per le CCI (o le loro tracce) nei paesi PP si trova su più livelli; dal livello nazionale a quello regionale e locale. Quindi, in Italia, le politiche relative alle ICC si collocano a livello di strategie e programmi politici metropolitani e regionali. In Slovenia, le ICC sono affrontate nel quadro delle politiche e delle strategie nazionali (politica culturale, politica industriale, politica di coesione). Nel caso particolare della Bosnia-Erzegovina, il quadro politico per le ICC è ulteriormente impegnativo in relazione all'intricato contesto politico che divide le politiche in base alle entità politiche, che vanno dal livello federale a quello cantonale.

Di conseguenza, in tutti i paesi PP, le ICC dipendono dai finanziamenti pubblici (cofinanziamento e sovvenzioni), mentre il quadro istituzionale per le ICC si basa sull'autorità





politica di governo e processo decisionale. Ciò, in una certa misura, è in conflitto con lo status e la rilevanza dichiarati delle ICC come un'area di attività creative prevalentemente orientate al mercato e che guidano, o almeno contribuiscono in modo significativo ai parametri di riferimento presunti dei paradigmi dell'economia creativa, come creazione di posti di lavoro, aumento del PIL, ecc. Le PR dovrebbero essere inequivocabili su questo argomento. Tuttavia, la questione della posizione e della rilevanza delle ICC nei rispettivi contesti nazionali, regionali e locali nel senso dei loro valori di mercato e/o pubblici è sia ideologica che politica che non può e non deve essere suggerita con il documento che propone linee guida politiche in numerosi paesi. L'attuale indirizzo politico in tutti i paesi PP indica che le ICC sono (ancora) rispettate come di importanza pubblica, mentre il loro contributo al mercato è un ruolo complementare ma significativo. Per questo motivo, l'asse principale delle raccomandazioni politiche prevede una forte presenza delle autorità pubbliche e dell'interesse pubblico come obiettivo finale e punto di riferimento dello sviluppo delle ICC. Il ruolo delle autorità pubbliche e gli interessi nella politica delle ICC le deliberazioni vengono enfatizzate con la convergenza delle ICC con la conservazione, l'interpretazione e la presentazione del patrimonio culturale insieme alle forme sostenibili di turismo.

*Tabella 1: Descrizione dell'attuale contesto politico dell'industria CC*





### 3.2 Parte 2: Necessità di raccomandazioni politiche del settore CC

Dopo la descrizione del contesto politico delle raccomandazioni politiche, vengono descritte le esigenze delle raccomandazioni politiche del settore CC. La necessità di raccomandazioni politiche del settore CC deriva dall'identificazione di barriere, fattori abilitanti e fattori SWOT rilevanti che determinano la necessità di un cambiamento politico per il settore CC.

**Un'esigenza politica** si riferisce ad un bisogno specifico di un intervento politico che possa avvantaggiare l'industria del CC con un'enfasi sulle PMI e sulle start-up nei settori del patrimonio culturale e del turismo sostenibile.

#### Descrizione degli ostacoli e dei fattori abilitanti che contribuiscono alla determinazione della necessità di un cambiamento politico nel settore dei CC

##### **Barriere**

- Mancato riconoscimento delle ICC come ambito coerente e autonomo
- Politiche inesistenti per le ICC
- Quadro giuridico insufficiente e caotico per le ICC
- Un numero modesto di istituzioni delle ICC
- Posizione diseguale delle ICC rispetto al resto del settore culturale (prevalentemente settore istituzionale e settore della società civile sovvenzionata)
- affidamento delle ICC sul processo decisionale politico
- mancanza di sostegno finanziario per le ICC PMI e start-up
- programmi e sinergie tra ICC e patrimonio culturale e turismo sostenibile insufficienti e sottosviluppati
- incompiuti e/o bassi livelli di modernizzazione del settore culturale
- Potenziali (sociali ed economici) non riconosciuti delle ICC
- Mancanza generale di consapevolezza pubblica dei benefici, delle potenzialità e della rilevanza della cultura e della creatività (di conseguenza delle ICC)
- Valorizzazione economica esclusiva delle ICC
- Incoerenza e insufficienza degli strumenti politici per le ICC
- Mancanza di ricerca e dati sulle ICC (numero di attori, impatto economico e sociale delle ICC, presenza di ICC in altri settori e campi, ad es. patrimonio culturale)
- Mancanza di istruzione (formale, informale, non formale) e opportunità di apprendimento permanente per gli attori delle ICC
- La debole presenza di ICC al di fuori delle regioni urbane
- Esclusività del lavoro "orientato ai risultati" rispetto a quello "basato sui processi"
- Numero insufficiente di programmi per il sostegno di ICC (sostegno al commercio, all'industria e alle imprese)
- Strumenti politici insufficienti per promuovere e sviluppare la produzione e la distribuzione di ICC
- Mancanza di branding locale/regionale/nazionale delle ICC
- Livelli insufficienti di internazionalizzazione delle ICC (in alcuni paesi PP)
- Mancanza di attenzione agli "effetti di ricaduta" dell'innovazione e della creatività delle ICC in altri settori e mercati di esportazione
- Mancanza di attenzione al contributo qualitativo delle ICC alle agende di coesione sociale e inclusione
- Scarsa rappresentanza delle ICC nelle agende regionali (soprattutto nel contesto delle strategie di specializzazione intelligente)





**Fattori abilitanti**

- I decisori politici con autorità diretta (governi, enti governativi responsabili per i settori delle ICC, livello amministrativo nazionale, regionale e locale)
- I decisori politici con autorità di rappresentanza (associazioni dei settori delle ICC, attori, ecc.)
- I decisori politici con influenza di advocacy (vari gruppi di interesse - attori della società civile, settore privato)
- Esperti nel campo delle ICC (professionisti, consulenti politici, lobbisti, ecc.)
- Comunità di ricerca e sviluppo nelle ICC sia istituzionali (università, istituti, centri di ricerca, *think-tanks*, ecc.) sia individuali (ricercatori, studiosi, analisti, ecc.)
- Alleanze e associazioni commerciali (possibile incontro tra i decisori politici con autorità di rappresentanza e con influenza di advocacy)
- Rappresentanti del settore culturale (istituzioni culturali, organizzazioni culturali e artistiche, ecc.) comprendenti specialisti del patrimonio culturale
- Rappresentanti del settore educativo (scuole, università, centri di apprendimento, ecc.)
- Alleanze e iniziative di cittadini (soprattutto nei casi di coinvolgimento diretto delle ICC nelle comunità attraverso l'intervento sul patrimonio culturale e/o il coinvolgimento delle ICC nello sviluppo strategico di forme di turismo sostenibili, ambientalmente e socialmente responsabili e reattive)
- Rappresentanti dei settori trasversali, come l'istruzione, la tecnologia, il turismo

*Tabella 2: Identificazione delle barriere e dei fattori abilitanti per lo sviluppo di politiche per l'industria CC*





**Fattori SWOT che determinano la necessità di un cambiamento politico nel settore CC**

<u>Punti di forza</u>	<u>Punti di debolezza</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Una scala di sviluppati quadri legali e istituzionali per le industrie culturali e creative</li> <li>- Un sistema decentralizzato del processo decisionale per le industrie culturali e creative (quadro istituzionale di organismi di lunga durata nella maggior parte dei PP, mentre sistematicamente solo in Italia)</li> <li>- Supporto governativo e programmi per le industrie culturali e creative</li> <li>- Quadro strategico adottato per le industrie culturali e creative nella maggior parte dei paesi PP</li> <li>- Un numero di progetti finanziati dall'UE che affrontano il tema delle industrie culturali e creative</li> <li>- Potenziale di produzione delle industrie culturali e creative in tutti i paesi PP</li> <li>- Legami e cooperazione internazionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Una generale assenza di presenza delle industrie culturali e creative nel discorso pubblico</li> <li>- Un quadro giuridico sparso per le industrie culturali e creative</li> <li>- Assenza di un quadro politico coerente per le industrie culturali e creative</li> <li>- Dati e ricerche sulle industrie culturali e creative incompleti o inesistenti: statistiche sconosciute sulle industrie culturali e creative (numero di attori, contributo sociale ed economico, ecc.)</li> <li>- Livelli diseguali di sviluppo tra le industrie culturali e creative e i paesi PP</li> <li>- La posizione vulnerabile e precaria delle industrie culturali e creative</li> <li>- Rappresentanza diseguale delle industrie culturali e creative nelle politiche culturali e in altre politiche pubbliche</li> <li>- Presenza predominante delle industrie culturali e creative nell'ambiente urbano</li> <li>- Insufficiente accesso ai finanziamenti delle industrie culturali e creative (sia pubblici che privati)</li> <li>- Partnership e sinergie insufficienti con altri settori</li> <li>- Esclusione delle industrie culturali e creative dai processi decisionali</li> <li>- Insufficiente transizione verde delle industrie culturali e creative e loro coinvolgimento nell'affrontare i problemi del cambiamento climatico</li> </ul>
<u>Opportunità</u>	<u>Minacce</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmi e finanziamenti dell'UE (sia per gli stati membri dell'UE che per quelli non membri)</li> <li>- Cooperazione all'interno della regione (ADRION) e del territorio europeo</li> <li>- Cooperazione translocale</li> <li>- Legami più forti con altri settori (patrimonio culturale, turismo, educazione, commercio, ecc.)</li> <li>- Mobilità tra i paesi dei PP di responsabili politici e operatori delle industrie culturali e creative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiente economico, politico e sociale instabile</li> <li>- Carezza di finanziamenti a causa della crisi</li> <li>- Scarsa gestione della crisi e risposta dell'autorità pubblica</li> <li>- Mancanza di mobilità dovuta alla pandemia</li> <li>- Esclusione delle industrie culturali e creative dai piani di recupero sociale ed economico, sia a breve che a lungo termine</li> <li>- Eccessiva influenza e "importazione" di best practices internazionali che non sono</li> </ul>





<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare effetti di <i>spill-over</i>: collegare le industrie culturali e creative con il resto della società e dell'economia</li> <li>- Esportare la produzione creativa</li> <li>- Contributo a diversi campi: innovazione; istruzione e apprendimento permanente; innovazione sociale e benessere, turismo; sviluppo regionale e sostenibilità ambientale</li> <li>- Sviluppo infrastrutturale con e per le industrie culturali e creative</li> </ul>	<p>necessariamente adeguate ai contesti (locali)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiente politico ostile e pressioni politiche</li> <li>- Esclusione dai processi decisionali</li> <li>- Insufficiente sostegno da parte del mercato e del pubblico</li> <li>- Censure e autocensure online</li> <li>- Tendenze verso le fake news e la disinformazione</li> <li>- Violazione delle libertà artistiche e creative</li> <li>- Crescente disuguaglianza all'interno delle ICC (di genere, sociale, etnica, economica)</li> </ul>
---	--

Tabella 3: Elementi SWOT dell'industria CC

**Descrizione delle esigenze politiche dell'industria del CC**

I principali bisogni delle industrie culturali e creative nella politica affrontano direttamente la necessità che le industrie culturali e creative siano chiaramente articolate e ricevano uno spazio coerente all'interno del sistema politico. Nel senso della definizione della politica e della pratica, lo spazio sistemico per le industrie culturali e creative significa una struttura politica che comprenderà tutti i profili e lo status delle industrie culturali e creative sotto una politica ombrello. Quindi, le industrie culturali e creative dovrebbero essere rappresentate in un ciclo politico completo come un campo autonomo e concreto di azione politica. Questo porta all'articolazione della necessità centrale, che è quella di includere le industrie culturali e creative, in tutti i paesi PP, nell'agenda o priorità per la formulazione della politica, la legittimazione, l'implementazione, la valutazione e il successivo mantenimento della politica. La definizione dell'agenda per la formulazione della politica delle industrie culturali e creative può essere un contributo concreto di advocacy degli sforzi congiunti investiti nel progetto CREATURES nella misura in cui i risultati del progetto si aggiungono alle iniziative esistenti di formulazione della politica delle industrie culturali e creative e avviano la discussione necessaria nell'ambiente immediato dei PP. Questo approccio alla necessità essenziale per le politiche delle industrie culturali e creative, che è quello di creare le politiche delle industrie culturali e creative, che apre la possibilità che le politiche delle industrie culturali e creative siano formulate "dal basso verso l'alto", piuttosto che "dall'alto verso il basso". In questo modo, la formulazione della politica co-genera la legittimazione e fornisce ampio spazio al dialogo e all'inclusione di tutti gli attori interessati e investiti. Le formulazioni delle politiche "dal basso verso l'alto" hanno a che fare con le politiche veloci, cioè con le tattiche sempre persistenti di "copia-incolla" dei modelli politici che non necessariamente includono, rappresentano e affrontano il contesto locale o settoriale a cui le politiche si applicano. In altre parole, la creazione di politiche per le industrie culturali e creative nei paesi PP può essere ispirata dall'esperienza delle "migliori pratiche" di vari contesti, ma non dovrebbe seguire rigorosamente tali esperienze nella formulazione e applicazione delle proprie





politiche. Piuttosto, le politiche per le industrie culturali e creative nei paesi PP dovrebbero essere olistiche. La definizione dell'agenda e la formulazione della politica per le industrie culturali e creative dovrebbero portare alla formazione di strumenti politici che sosterranno la "politica su misura", cioè l'attuazione di una politica specificamente progettata per i bisogni delle industrie culturali e creative in un contesto specifico. Mantenere la politica aggiornata può essere sostenuto attraverso il continuo monitoraggio della politica e lo stretto coinvolgimento della "comunità di pratica", cioè gli operatori delle industrie culturali e creative, nel processo di elaborazione e modifica della politica. Ciò risponde alla necessità politica di creare reti, piattaforme e cluster di industrie culturali e creative che favoriscano i partenariati tra i settori pubblico, privato e della società civile nelle industrie culturali e creative, portando a una migliore comprensione e calibrazione delle politiche.

I bisogni delle industrie culturali e creative sono rilevabili attraverso i bassi livelli di integrazione delle industrie culturali e creative nei progetti di rigenerazione urbana in diversi paesi PP, così come negli schemi di digitalizzazione della produzione e della distribuzione delle industrie culturali e creative (sebbene la digitalizzazione delle industrie culturali e creative sia stata accelerata nelle circostanze pandemiche, indipendentemente dal sostegno della politica pubblica). L'inclusione delle industrie culturali e creative nelle strategie generali di pianificazione e sviluppo nella maggior parte dei paesi PP è visibile attraverso livelli limitati di collegamenti tra le industrie culturali e creative e i beni culturali tradizionali (patrimonio culturale, istituzioni culturali e altri attori del settore culturale). Inoltre, le esigenze delle industrie culturali e creative si estendono verso l'inclusione delle imprese creative nel turismo e l'attuazione concreta delle strategie di specializzazione intelligente. Le politiche delle industrie culturali e creative dovrebbero affrontare la necessità di investimenti nell'innovazione e nella ricerca delle industrie culturali e creative che dovrebbero rafforzare il potenziale creativo e innovativo di queste industrie. Le priorità di investimento si riferiscono alla promozione dei centri e dei cluster delle industrie culturali e creative, allo sviluppo dei servizi e dei prodotti delle industrie culturali e creative, alla promozione dell'imprenditorialità e allo sviluppo di nuovi modelli di business sostenibili, in sintonia con l'ambiente e la società, alla promozione dell'internazionalizzazione, al miglioramento della rigenerazione delle aree e delle comunità urbane e rurali sia in termini di economia, condizioni fisiche e infrastrutture, sia, soprattutto, di benessere. Lo sviluppo delle PMI attraverso azioni politiche favorevoli contribuisce alla necessità di integrare le industrie culturali e creative con il turismo e il patrimonio culturale attraverso la riabilitazione delle infrastrutture culturali e la promozione delle attività culturali e delle competenze creative. Riflettere questi temi nel funzionamento delle industrie culturali e creative attraverso la politica può rispondere ad alcune delle questioni e dei bisogni in corso che si trovano nel settore delle industrie culturali e creative a livello europeo, come la diversità culturale, il mercato del lavoro, le competenze e l'istruzione, la sostenibilità delle imprese e dell'organizzazione delle industrie culturali e creative, la diversità e l'inclusività, e il ruolo delle arti e della cultura nelle democrazie europee (KEA e PPMI, 2019).

*Table.4: Identificazione dei bisogni politici dell'industri del CC*





### 3.3 Parte 3: Descrizione delle raccomandazioni politiche

Dopo l'identificazione delle necessità delle raccomandazioni politiche, le raccomandazioni politiche sono descritte in termini dei seguenti argomenti:

- Titolo della raccomandazione politica
- Obiettivo(i) che si propone di raggiungere
- Come risponde alle esigenze di raccomandazione politiche identificate nell'industria del CC
- Come allevia le barriere / rafforza i fattori abilitanti
- Se è integrata con le politiche esistenti e se sì, come (complementare o in conflitto)
- Carattere transnazionale della raccomandazione politica, cioè se può essere implementata oltre il livello regionale / nazionale a livello ADRION
- Se ci sono sinergie tra le RP suggerite o tra le RP e altre politiche esistenti
- Se qualcuna delle RP proposte è in conflitto con altre RP o politiche esistenti.

#### Descrizione delle raccomandazioni politiche

*Di seguito ci sono raccomandazioni politiche integrate per lo sviluppo e la sostenibilità a lungo termine dell'industria del CC, che si concentrano su una scala di attori delle industrie culturali e creative; dagli artisti e professionisti della cultura alle start-up e alle PMI*

#### ADMIN

- Una politica specifica, "su misura" per le industrie culturali e creative in tutti i paesi PP
- Una serie di documenti sub-politici per un settore specifico e uno status delle industrie culturali e creative, che affrontano direttamente i bisogni e le potenzialità particolari delle industrie culturali e creative
- Rappresentazione esplicita delle industrie culturali e creative in un maggior numero di programmi sovranazionali (operativi/di finanziamento)

#### ICC

- Sviluppo di infrastrutture "soft" per lo sviluppo e il mantenimento delle politiche delle industrie culturali e creative (partenariati, reti, cooperazione transnazionale/regionale)
- Promozione dei settori culturali e creativi come motori di uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile che comprenda un'ampia consapevolezza della sostenibilità delle industrie culturali e creative
- Rafforzamento del ruolo delle industrie culturali e creative nello sviluppo locale e nella rivitalizzazione urbana e rurale
- Sfruttare i potenziali delle industrie culturali e creative per un arricchimento reciproco e interazioni più forti con altri settori, in particolare il patrimonio culturale e il turismo sostenibile (esperienziale)

#### RICERCA E INNOVAZIONE

- Investimento in nuove tecnologie e innovazioni
- Allineare lo sviluppo delle industrie culturali e creative con le strategie di innovazione nazionali o regionali e includere le arti, la cultura e la creatività nelle strategie nazionali di innovazione in tutti i paesi PP
- Introdurre, sviluppare e promuovere programmi educativi e di apprendimento permanente per gli attori delle industrie culturali e creative e sulle industrie culturali e creative per un pubblico più ampio, includendo tutte le forme di istruzione (formale, informale, non formale)





- Ricerche e misurazioni statistiche e basate sull'evidenza delle ICC su fattori economici, ambientali e sociali
- Transizione verde nelle industrie culturali e creative

#### **RISORSE UMANE**

- Ineguaglianze risolte nei settori delle industrie culturali e creative (di genere, sociali, etniche, economiche)
- Forme più eque e stabili di ambiente di lavoro, occupazione, lavoro e diritti sociali per i lavoratori delle industrie culturali e creative
- Programmi per lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento permanente nelle industrie culturali e creative

#### **Objectives**

- Aprire un ampio processo partecipativo e onnicomprensivo di definizione dell'agenda e di formulazione delle politiche tra tutti gli attori e i settori interessati e investiti
- Creare un quadro politico specifico per le industrie culturali e creative che integri tutti gli aspetti dei profili, dello status e dell'ambito di attività delle industrie culturali e creative
- Promuovere la cultura e le dinamiche imprenditoriali attraverso incentivi concreti per le start-up e le PMI
- Stabilire e sviluppare una migliore stipulazione legale e un sostegno istituzionale per tutti gli attori delle industrie culturali e creative, specialmente per i singoli artisti, artigiani e attori civili.
- Assicurare condizioni di lavoro stabili per le industrie culturali e creative
- Promuovere la diversità culturale, la parità di genere e garantire l'accesso
- Reinventare i modelli operativi delle industrie culturali e creative al fine di ridurre il loro impatto ambientale (ad esempio, riprese cinematografiche, spettacoli itineranti, produzione)
- Aprire l'accesso al lavoro creativo attraverso le tecnologie digitali e nuovi approcci nella partecipazione del pubblico e della cultura
- Cambiare le opportunità di finanziamento e i modelli di business per le industrie culturali e creative
- Aumentare la crescita della produzione delle industrie culturali e creative
- Assicurare il contributo delle industrie culturali e creative alla democrazia e alla libertà di espressione
- Consentire livelli più elevati di uguaglianza e resilienza nel settore delle industrie culturali e creative

#### **Le esigenze affrontate delle raccomandazioni politiche dell'industria CC**

- Il processo di progettazione e adozione di una politica specifica per le industrie culturali e creative attraverso la serie di raccomandazioni proposte affronta un'intera gamma di esigenze politiche precedentemente illustrate. In una certa misura, le raccomandazioni proposte vanno al di là delle esigenze politiche dichiarate e anticipano i cambiamenti che stanno avvenendo e avverranno nel contesto specifico così come nell'ambiente circostante (per esempio, le possibili svolte nelle politiche sovranazionali che riguardano direttamente le industrie culturali e creative, i cambiamenti causati dalla risposta al cambiamento climatico nelle politiche ecc.)





### ***Ostacoli all'industria alleviati***

- Creazione di una politica e di un quadro per le industrie culturali e creative
- Concretizzazione e integrazione del quadro giuridico per le industrie culturali e creative
- Sensibilizzazione sul ruolo, la posizione, la rilevanza e il potenziale delle industrie culturali e creative nel pubblico e nei gruppi target
- Sviluppo di strumenti politici adeguati o di strumenti per le industrie culturali e creative
- Rafforzamento della capacità delle industrie culturali e creative
- Finanziamento orientato al processo
- Modifiche fiscali per incentivare il lavoro creativo
- Detrazioni fiscali per i lavoratori autonomi delle industrie culturali e creative
- Finanziamenti diretti e indiretti assicurati alle industrie culturali e creative
- Lavoro responsabile delle industrie culturali e creative dal punto di vista ambientale
- Risoluzione delle disuguaglianze

### ***Rafforzamento dei fattori abilitanti dell'industria***

- Gli attori delle industrie culturali e creative che raggiungono una posizione più forte all'interno della più ampia arena socio-economica
- Forte cooperazione tra i principali responsabili politici - dagli attori politici agli attori delle industrie culturali e creative, alla comunità di ricerca, agli individui che lavorano nel campo delle industrie culturali e creative come professionisti o consulenti/ricercatori/manager, ecc.
- Coinvolgimento di tutti gli attori culturali, creativi, amministrativi e politici nei processi decisionali sulla politica delle industrie culturali e creative
- Assicurare prospettive per l'autosviluppo e il miglioramento professionale dei lavoratori creativi con l'accento sugli attori della società civile (non-profit), i singoli artisti e lavoratori culturali/creativi, così come le PMI
- Introduzione della logica politica e degli obiettivi per raggiungere l'equilibrio e l'uguaglianza di genere nelle industrie culturali e creative
- Introduzione della logica e degli obiettivi politici per raggiungere l'equilibrio e l'uguaglianza della diversità culturale nelle industrie culturali e creative (etnica, sociale, ecc.)
- Sostenere la transizione verde nella produzione delle industrie culturali e creative e la stretta cooperazione con il settore e gli attori ambientali
- Crescita del potenziale creativo, di conoscenza e di apprendimento dei lavoratori creativi e riconoscimento sistematico degli artisti, dei lavoratori e dei professionisti delle industrie culturali e creative
- Investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione che coinvolgano e beneficino direttamente imprenditori, PMI, cluster, reti di ICC
- Investimenti in digitalizzazione
- Ampliamento delle fonti di sostegno operativo e finanziario
- Sostegno al coinvolgimento degli attori delle industrie culturali e creative nelle rigenerazioni urbane (come parte di progetti integrati) che includano specialisti del patrimonio, comunità locali e rappresentanti dei settori della pianificazione e dello sviluppo di forme di turismo sostenibile





### ***Integrazione con le politiche esistenti***

- Una politica specifica per le industrie culturali e creative integrerà e amalgamerà diversi strumenti politici per le industrie culturali e creative che sono sparsi in numerosi campi in un unico spazio sistemico concreto per le industrie culturali e creative
- Le future politiche per le industrie culturali e creative saranno create nell'ambito della politica culturale con l'obiettivo di creare un quadro politico coerente e obiettivi che possano produrre risultati politici che corrispondano in modo ottimale ai bisogni specifici del settore delle industrie culturali e creative. Date le dimensioni delle industrie culturali e creative e la loro natura interdisciplinare e multisetoriale, le politiche delle industrie culturali e creative dovranno essere formulate come un grande sistema politico con ampi obiettivi. In questo processo, l'integrazione con le politiche esistenti comprenderà la sostituzione dei patchwork di politiche pubbliche in questioni specifiche relative alle industrie culturali e creative con razionali e strategie politiche più coordinate o "integrate". Quindi, l'integrazione politica per le industrie culturali e creative dovrà incorporare gli attori delle industrie culturali e creative, la produzione, ecc. nel quadro giuridico, nei processi di bilancio, negli appalti pubblici all'interno di un unico mandato amministrativo con azioni strategiche congiunte, meccanismi di coordinamento e trasferimenti politici con altri settori. In questo modo, si eviterà la frammentazione del processo decisionale per le industrie culturali e creative, integrando politiche diverse ma interconnesse.

### ***Carattere transnazionale***

- Maggiore integrazione delle PMI e delle micro-imprese delle industrie culturali e creative nelle iniziative di commercio estero (strategie di esportazione, servizi di consulenza, missioni commerciali) precedentemente indirizzate a settori più tradizionali e di maggiori dimensioni
- Approcci multilaterali in cui i paesi PP collaborano a strategie comuni per le industrie culturali e creative (internazionalizzazione, ecc.)
- Aumento del numero e della dinamica della cooperazione e dello scambio culturale internazionale nel campo delle industrie culturali e creative comprendente pratiche mirate alle sinergie con il patrimonio culturale e il turismo sostenibile (esperienziale)
- Maggiore visibilità delle comunità locali e regionali attraverso la collaborazione con le industrie culturali e creative e il loro contributo alla rigenerazione urbana e rurale
- Alleanze per il rafforzamento della democrazia a livello europeo e internazionale (inclusione nel quadro degli indicatori del Consiglio d'Europa sulla cultura e la democrazia)
- Schemi di finanziamento comuni per progetti e reti transnazionali
- Cooperazione intensificata in linea con il documento "Verso una strategia UE per le relazioni culturali internazionali"

### ***Sinergie tra le RP esistenti o tra le RP e altre politiche esistenti***

- Su scala sovranazionale, le RP sono sinergiche con le politiche e i regimi di sostegno dell'UE (Strategia di Lisbona, Agenda europea per la cultura, Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, Programma Europa Creativa, Strategie di specializzazione intelligente, Horizon Europe, Erasmus per giovani imprenditori, Iniziative STARTS, European Green Deal, Politica di coesione UE 2021-2027, ecc.)
- Su scala nazionale e subnazionale con la legislazione che riguarda il campo delle industrie culturali e creative di tutti i settori (culturale, economico, pianificazione territoriale, ecc.) che è stata elaborata nelle raccomandazioni legali del progetto CREATURES. Tuttavia, si deve notare che le RP esistenti e le politiche esistenti per le industrie culturali e creative non sono abbondanti, se non addirittura inesistenti, nei paesi PP. Quindi, le sinergie tra le RP proposte





possono solo essere giustapposte al complesso mosaico giuridico che serve come proxy o insieme di linee guida per quadri politici e RP coerenti e integrati nel campo delle industrie culturali e creative.

***Conflitto tra le RP o tra le RP e altre politiche esistenti***

- Le RP proposte non sono in conflitto diretto con i quadri politici esistenti che definiscono il funzionamento delle industrie culturali e creative nei paesi PP. Tuttavia, l'integrazione e la sinergia di azioni politiche in numerosi settori e campi sotto l'egida di una sola unità governativa, amministrativa, settore o campo d'azione, creerà senza dubbio attriti nel processo di estrapolazione dalle competenze di governo, finanziamento e decisione di altri settori e politiche. A tal fine, il possibile conflitto tra le RP proposte e le RP esistenti di settori e politiche correlate dovrebbe essere prevenuto, risolto e contrastato attraverso misure politiche prodotte da un ampio processo di consultazione nella definizione dell'agenda e nella formulazione della politica delle ICC.

***Commenti***

Le raccomandazioni politiche sono, di solito, derivate dall'analisi politica di un contesto particolare, dal contesto territoriale a quello operativo, di programma, di pubblico, di aspirazioni, ecc. Un'analisi politica di questo tipo stabilisce innanzitutto dei principi guida che dimostrano e riflettono sull'impostazione contestuale, le questioni chiave e le sfide che si trovano nell'area per cui le RP sono create. I principi guida sono, il più delle volte, posti come una struttura che definisce i valori principali dietro le RP e servono come una spina dorsale di riferimento delle RP. Le RP vere e proprie sono poi formate in un insieme di punti che sono elaborati fino alla comprensione profonda, ma che non è strutturalmente fisso ed elaborato in una linea di categorie che assomigliano a modelli di piani strategici e d'azione. La struttura delle RP deve essere succinta ma flessibile e incline all'adattamento ai diversi cambiamenti che avverranno nel tempo. Per questo motivo, e per la ragione che le RP proposte devono rispettare il principio di sussidiarietà e la diversità delle condizioni contestuali, le disparità socio-politiche, economiche e culturali nei paesi PP, le RP sono presentate come una lista di linee guida politiche analiticamente fondate. L'aderenza al modello prescritto è leggermente alterata al fine di evitare unificazioni e mescolanze contestuali che, in ultima analisi, possono essere più dannose che benefiche per i partner e gli attori nei paesi dei PP in cui queste RP sono destinate ad essere attuate e messe in pratica.

*Tabella 5: Descrizione delle raccomandazioni politiche*





## 4. Strumenti / misure politiche proposte derivanti dalle raccomandazioni politiche

Questa sezione mira a descrivere gli strumenti e le misure politiche relative alle raccomandazioni politiche. Il modello aiuta la presentazione sistematica degli strumenti e delle misure politiche.

### 4.1 Descrizione dello strumento/misura politica proposta

Gli strumenti/misure politiche	
Titolo	Consultazioni pubbliche (definizione dell'agenda) e raccolta di dati
Descrizione dello strumento / misura politica	L'organizzazione dell'ampio processo in corso di progettazione e realizzazione di politiche partecipative (consultazioni settoriali, dibattiti e discussioni pubbliche, ecc.): commissione di studi e ricerche sul monitoraggio delle industrie culturali e creative, sulla forza lavoro, la produzione, il pubblico, l'accesso, ecc.
Raccomandazione politica affrontata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una politica specifica, "su misura" per le industrie culturali e creative in tutti i paesi PP</li> <li>• Formulazione di una serie di documenti sub-politici per un settore specifico e uno status delle industrie culturali e creative, che affrontino direttamente i bisogni e i potenziali particolari delle industrie culturali e creative</li> <li>• Sfruttare il potenziale delle industrie culturali e creative per un arricchimento reciproco e un'interazione più forte con altri settori, in particolare il patrimonio culturale e il turismo sostenibile</li> <li>• Risolvere le principali disuguaglianze nei settori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Promuovere e garantire forme più eque e stabili di ambiente di lavoro, occupazione, lavoro e diritti sociali per i lavoratori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Incoraggiare programmi per lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento permanente nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Promuovere la consapevolezza della sostenibilità delle industrie culturali e creative e dell'importanza delle industrie culturali e creative per lo sviluppo sostenibile</li> <li>• Promuovere la ricerca e le misurazioni statistiche e basate su prove delle industrie culturali e creative sui fattori economici, ambientali e sociali</li> </ul>
Stakeholder coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dello strumento/misura politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni della società civile nelle industrie culturali e creative, comprese le associazioni professionali degli attori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Attori indipendenti delle industrie culturali e creative (artisti, lavoratori culturali e creativi, ecc.)</li> <li>• Istituzioni e agenzie pubbliche nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Istituzioni di ricerca e sviluppo, organizzazioni, agenzie, think tank, ricercatori indipendenti, analisti, ecc.</li> </ul>





	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni educative, organizzazioni e associazioni (dai livelli di istruzione primaria a quelli superiori)</li> <li>• Iniziative dei cittadini, comunità e loro rappresentanti (micro-livello di impegno sociale e inclusione)</li> </ul>
--	--

*Tabella 6: Gli strumenti/misure politiche proposte*

<b>Descrizione degli stakeholder X che partecipano allo sviluppo e all'attuazione dello strumento/misura politica</b>	
Titolo	Documenti politici specializzati
Descrizione dello strumento / misura politica	Creazione di sotto-documenti politici specifici per lo sviluppo delle ICC e l'integrazione con il patrimonio culturale e il turismo sostenibile (esperienziale), cioè piani di gestione, documenti strategici, ecc.
Raccomandazione politica affrontata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una politica specifica e "su misura" per le industrie culturali e creative in tutti i paesi dei PP</li> <li>• Formulazione di una serie di documenti sub-politici per campi e status specifici delle industrie culturali e creative, che affrontino direttamente i bisogni e i potenziali particolari delle industrie culturali e creative</li> <li>• Sfruttamento del potenziale delle industrie culturali e creative per un arricchimento reciproco e interazioni più forti con altri settori, in particolare il patrimonio culturale e il turismo sostenibile</li> </ul>
Stakeholder coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dello strumento/misura politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorità pubbliche (a seconda del livello decisionale e dell'ambito politico (territoriale); nazionale, regionale e locale)</li> <li>• Rappresentanti dei principali decisori e dei partiti politici coinvolti nei processi decisionali specifici del contesto</li> <li>• Iniziative dei cittadini, comunità e loro rappresentanti (microlivello di impegno sociale e inclusione)</li> <li>• Organizzazioni della società civile nelle industrie culturali e creative, comprese le associazioni professionali degli attori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Attori indipendenti delle industrie culturali e creative (artisti, lavoratori culturali e creativi, ecc. )</li> <li>• Istituzioni, organizzazioni e associazioni educative (dal livello primario a quello superiore)</li> <li>• Istituzioni e agenzie pubbliche nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Rappresentanti del settore turistico (associazioni, istituzioni, agenzie, ecc.)</li> <li>• Istituzioni, associazioni e professionisti del settore del patrimonio culturale</li> <li>• Ricercatori, specialisti e professionisti che lavorano nel campo dello sviluppo sostenibile, della sostenibilità della cultura e della sostenibilità culturale</li> </ul>

*Tabella 7: Descrizione degli stakeholder X che partecipano allo sviluppo e all'attuazione dello strumento/misura politica*





<b>Compiti e risorse necessarie per implementare lo strumento/misura politica</b>	
<b>Titolo</b>	Partenariati e reti di network
<b>Descrizione dello strumento / misura politica</b>	Programmi per lo sviluppo di partenariati tra autorità nazionali e regionali responsabili di diverse politiche pubbliche come lo sviluppo economico, l'occupazione, l'istruzione superiore e la cultura
<b>Raccomandazione politica affrontata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di infrastrutture "soft" per lo sviluppo e il mantenimento delle politiche delle industrie culturali e creative (partenariati, reti, cooperazione trans-locale/regionale/nazionale)</li> <li>• Promozione dei settori culturali e creativi come motori di uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile</li> <li>• Rafforzamento del ruolo delle industrie culturali e creative nello sviluppo locale e nella rivitalizzazione urbana e rurale</li> <li>• Sfruttamento del potenziale delle industrie culturali e creative per un arricchimento reciproco e interazioni più forti con altri settori, in particolare il patrimonio culturale e il turismo sostenibile (esperienziale)</li> </ul>
<b>Stakeholder coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dello strumento/misura politica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorità pubbliche (a seconda del livello decisionale e dell'ambito politico (territoriale); nazionale, regionale e locale)</li> <li>• Iniziative dei cittadini, comunità e loro rappresentanti (il micro livello dell'impegno sociale e dell'inclusione)</li> <li>• Organizzazioni della società civile nelle industrie culturali e creative, comprese le associazioni professionali degli attori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Attori indipendenti delle industrie culturali e creative (artisti, lavoratori culturali e creativi, ecc.)</li> <li>• Istituzioni e agenzie pubbliche nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Rappresentanti del settore turistico (associazioni, istituzioni, agenzie, ecc.)</li> <li>• Istituzioni, associazioni e professionisti del settore dei beni culturali (internazionali, nazionali e subnazionali)</li> <li>• Rappresentanti del settore ambientale (enti e istituzioni pubbliche internazionali, nazionali e subnazionali, associazioni, iniziative, organizzazioni indipendenti, ecc.)</li> <li>• Rappresentanti del settore economico e commerciale (enti pubblici, agenzie, associazioni, ecc.)</li> <li>• Specialisti di altri settori politici: pianificazione urbana e territoriale, affari sociali, salute, sicurezza, trasporti, ecc.</li> </ul>

*Tabella 8: Compiti e risorse necessarie per implementare lo strumento/misura politica*

<b>Fattori abilitanti e barriere per lo sviluppo e l'implementazione dello strumento/misura politica</b>	
<b>Titolo</b>	Sostenibilità e transizione verde
<b>Descrizione dello strumento / misura politica</b>	Introduzione e definizione di criteri ecologicamente e socialmente responsabili per la produzione e la distribuzione di contenuti delle industrie culturali e creative con un aumento dei finanziamenti per la produzione creativa sostenibile





Raccomandazione politica affrontata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere i settori culturali e creativi come motori di uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile</li> <li>• Sostenere la transizione verde nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Incoraggiare programmi per lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento permanente nelle industrie culturali e creative</li> </ul>
Stakeholder coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dello strumento/misura politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rappresentanti del settore ambientale (enti e istituzioni pubbliche internazionali, nazionali e subnazionali, associazioni, iniziative, organizzazioni indipendenti, ecc.)</li> <li>• Autorità pubbliche (a seconda del livello decisionale e dell'ambito politico (territoriale); nazionale, regionale e locale)</li> <li>• Iniziative dei cittadini, comunità e loro rappresentanti (microlivello di impegno sociale e inclusione)</li> <li>• Organizzazioni della società civile nelle industrie culturali e creative, comprese le associazioni professionali degli attori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Attori indipendenti delle industrie culturali e creative (artisti, lavoratori culturali e creativi, ecc.)</li> <li>• Istituzioni e agenzie pubbliche nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Istituzioni, organizzazioni e associazioni del settore dell'istruzione (dal livello primario a quello superiore)</li> <li>• Rappresentanti dei principali decisori e partiti politici che sono coinvolti nei processi decisionali specifici del contesto</li> </ul>

*Tabella 9: Fattori abilitanti e barriere per lo sviluppo e l'implementazione dello strumento/misura politica*

Fonti di finanziamento per l'attuazione dello strumento/misura politica	
Titolo	Coesione e inclusione sociale (contributo alla democrazia)
Descrizione dello strumento / misura politica	Schemi di finanziamento (bandi pubblici di finanziamento) Progetti di cittadini e comunità guidati dalle ICC che danno visibilità a narrazioni condivise attraverso la cultura
Raccomandazione politica affrontata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risolvere le principali disuguaglianze nei settori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Promuovere i settori culturali e creativi come motori di uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile</li> <li>• Rafforzare il ruolo delle industrie culturali e creative nello sviluppo locale e nella rivitalizzazione urbana e rurale</li> <li>• Sfruttare il potenziale delle industrie culturali e creative per un arricchimento reciproco e interazioni più forti con altri settori, in particolare il patrimonio culturale e il turismo sostenibile (esperienziale)</li> </ul>
Stakeholder coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dello strumento/misura politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative dei cittadini, delle comunità e dei loro rappresentanti (il micro livello dell'impegno sociale e dell'inclusione)</li> <li>• Organizzazioni della società civile nelle industrie culturali e creative, comprese le associazioni professionali degli attori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Settore della società civile in materia di uguaglianza di genere, giustizia sociale, comunità LGBTQ, diritti delle donne, ecc.</li> <li>• Attori indipendenti delle industrie culturali e creative (artisti, lavoratori culturali e creativi, ecc.)</li> </ul>





	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorità pubbliche (a seconda del livello decisionale e dell'ambito politico (territoriale); nazionale, regionale e locale)</li> <li>• Istituzioni e agenzie pubbliche nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Istituzioni educative, organizzazioni e associazioni (dal livello primario a quello superiore)</li> <li>• Rappresentanti dei principali decisori e dei partiti politici che sono coinvolti nei processi decisionali specifici del contesto</li> <li>• Ricercatori, specialisti e professionisti che lavorano nel campo dello sviluppo sostenibile, della sostenibilità della cultura e della sostenibilità culturale</li> <li>• Specialisti di altri settori politici; pianificazione urbana e spaziale, affari sociali, salute, sicurezza, trasporti, ecc.</li> </ul>
--	--

Tabella 10: Fonti di finanziamento per l'attuazione dello strumento/misura politica

Impatto dello strumento/misura politica proposta	
Titolo	Sostegno operativo e diritti del lavoro
Descrizione dello strumento / misura politica	Creazione di strutture di supporto politico (finanziamento, programmi su misura, processi consultivi, incentivi) che contrastino modelli fortemente instabili di occupazione e di diritti di sicurezza sociale nelle industrie culturali e creative, garantendo il sostegno pubblico alle industrie culturali e creative senza scopo di lucro
Raccomandazione politica affrontata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risolvere le principali disuguaglianze nei settori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Promuovere i settori culturali e creativi come motori di uno sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile</li> <li>• Rafforzare il ruolo delle industrie culturali e creative nello sviluppo locale e nella rivitalizzazione urbana e rurale</li> <li>• Sfruttare il potenziale delle industrie culturali e creative per un arricchimento reciproco e interazioni più forti con altri settori, in particolare il patrimonio culturale e il turismo sostenibile (esperienziale)</li> </ul>
Stakeholder coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dello strumento/misura politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorità pubbliche (a seconda del livello decisionale e dell'ambito politico (territoriale); nazionale, regionale e locale)</li> <li>• Organizzazioni della società civile nelle industrie culturali e creative, comprese le associazioni professionali degli attori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Attori indipendenti delle industrie culturali e creative (artisti, lavoratori culturali e creativi, ecc.)</li> <li>• Istituzioni e agenzie pubbliche nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Rappresentanti dei sindacati e delle organizzazioni dei lavoratori culturali e creativi che sono attivi nel campo dei diritti del lavoro</li> <li>• Rappresentanti dei decisori chiave e dei partiti politici che sono coinvolti nei processi decisionali specifici del contesto</li> <li>• Ricercatori, specialisti e professionisti che lavorano nel campo dei diritti del lavoro nelle arti, nella cultura e nei settori creativi.</li> </ul>

Tabella 11: Impatto dello strumento/misura politica proposta





Rischi potenziali e azioni di mitigazione	
Titolo	Internazionalizzazione
Descrizione dello strumento / misura politica	Adeguata inclusione e rappresentazione delle industrie culturali e creative nei programmi internazionali (schemi di finanziamento, cooperazione internazionale, accordi commerciali, regolamenti fiscali, scambi e mobilità culturale e creativa, ecc.) tenendo conto delle loro specificità
Raccomandazione politica affrontata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di una politica specifica, "su misura" (personalizzata) per le industrie culturali e creative in tutti i paesi del PP</li> <li>• Formulazione di una serie di documenti sub-politici per un campo specifico e uno status delle industrie culturali e creative, che affrontino direttamente i bisogni e i potenziali particolari delle industrie culturali e creative</li> <li>• Sviluppo di infrastrutture "soft" per lo sviluppo e il mantenimento della politica delle industrie culturali e creative (partnership, reti, cooperazione trans-locale/regionale/nazionale)</li> </ul>
Stakeholder coinvolti nello sviluppo e nell'implementazione dello strumento/misura politica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni della società civile nelle industrie culturali e creative, comprese le associazioni professionali degli attori delle industrie culturali e creative</li> <li>• Attori indipendenti delle industrie culturali e creative (artisti, lavoratori culturali e creativi, ecc.)</li> <li>• Istituzioni e agenzie pubbliche nelle industrie culturali e creative</li> <li>• Istituzioni di ricerca e sviluppo, organizzazioni, agenzie, think tank, ricercatori indipendenti, analisti, ecc.</li> <li>• Istituzioni, organizzazioni e associazioni del settore dell'istruzione (dal livello primario a quello superiore)</li> <li>• Iniziative dei cittadini, comunità e loro rappresentanti (micro livello di impegno sociale e inclusione)</li> <li>• Autorità pubbliche (a seconda del livello di elaborazione delle politiche e dell'ambito politico (territoriale); nazionale, regionale e locale)</li> <li>• Rappresentanti di enti e agenzie sovranazionali</li> <li>• Rappresentanti del settore turistico (associazioni, istituzioni, agenzie, ecc.)</li> <li>• Istituzioni, associazioni e professionisti del settore dei beni culturali</li> </ul>

Tabella 12: Rischi potenziali e azioni di mitigazione

## 4.2 Fonti di finanziamento

Le politiche pubbliche sono aree di azione pubblica che si occupano prevalentemente e primariamente di temi, questioni e interessi di valore e rilevanza pubblica. Di conseguenza, le principali fonti di finanziamento delle politiche pubbliche, i loro cicli di generazione iniziale sono finanziati con i mezzi pubblici, cioè i bilanci pubblici dei livelli di amministrazione con i quali le politiche trattano (locale, nazionale, regionale, comunale, distrettuale, ecc.) Nel caso di questo





documento e delle RP proposte, essi mirano alla formazione delle politiche a tutti i livelli dell'amministrazione per quanto riguarda il perimetro decisionale e di governo della politica. Pertanto, le politiche realizzate come risultato diretto o indiretto di questo documento possono essere sia a livello di città che a livello nazionale. Il finanziamento di tali politiche è previsto e sostenuto dal bilancio della città o dello stato con il cofinanziamento di altre fonti sovranazionali (programmi, progetti e schemi europei, progetti e schemi UNESCO, ecc.) Tuttavia, nel processo di attuazione delle politiche ci possono essere casi di coinvolgimento di altre forme di finanziamento, come donazioni private, sponsorizzazioni e crowdfunding. Queste forme di finanziamento sono specifiche a seconda delle attività e degli attori che le azioni politiche affrontano, ma al fine di mantenere l'attenzione pubblica, il carattere inclusivo e l'obiettività della politica, queste forme di finanziamento non sono, e non dovrebbero, essere incluse nella pianificazione politica come risorsa di una fonte affidabile e pubblicamente responsabile di sostegno politico.

Nell'ambito dei nuovi programmi fondanti dell'UE 2021-2027, le prospettive di finanziamento della particolare fascia delle industrie culturali e creative che sono al centro di questo documento si trovano in diversi programmi. A livello esplicito, il sostegno finanziario per gli attori delle industrie culturali e creative si trova nel nuovo programma Europa Creativa (2021-2027) che è stato strutturato attraverso tre sottoprogrammi. Questi sottoprogrammi ripetono, per la maggior parte, gli imperativi convenzionali, o meglio "tradizionali", che modellano e articolano le possibilità e le direzioni di sviluppo del settore delle industrie culturali e creative. Questi includono la cooperazione artistica e culturale a livello europeo, l'incoraggiamento della competitività, dell'innovazione e della sostenibilità del settore audiovisivo europeo e la promozione di "azioni innovative e collaborative intersettoriali, compreso il sostegno all'alfabetizzazione mediatica e a un ambiente di media diversi, indipendenti e pluralistici". Per il periodo previsto, il budget del nuovo programma Europa Creativa è di 2,44 miliardi di euro rispetto agli 1,47 miliardi di euro stanziati per il programma 2014-2020.

A livello implicito, le opportunità di finanziamento per le industrie culturali e creative sono sparse in numerosi nuovi programmi UE. Per esempio, i settori IT e digitale sono presenti nel Connecting Europe Facility (CEF) e Digital Europe, mentre le industrie culturali e creative sono fortemente rappresentate nel Fondo europeo di sviluppo regionale (ERFD), Erasmus +, Iniziativa urbana europea, Fondo sociale europeo Plus, ecc. Quando si afferma la presenza e la rappresentanza implicita delle industrie culturali e creative nei nuovi programmi dell'UE, ci si riferisce alle capacità e alle competenze che rendono le industrie culturali e creative componenti inevitabili e insostituibili dell'attuazione dei programmi, anche senza menzionare esplicitamente il coinvolgimento specifico delle industrie culturali e creative.

Le opportunità sia esplicite che implicite di finanziamento delle industrie culturali e creative nel quadro dei programmi dell'UE sono allineate con le politiche che strutturano e/o influenzano il mandato delle operazioni e dello sviluppo delle industrie culturali e creative. Oltre al livello dell'UE, i finanziamenti per le industrie culturali e creative sono disponibili da altre fonti di finanziamento sovranazionali, come, per esempio, il Fondo internazionale per la diversità culturale (IFCD) dell'UNESCO. Tuttavia, le opportunità e le prospettive per le industrie culturali e creative non dovrebbero basarsi esclusivamente sui livelli sovranazionali di sostegno. Piuttosto, i bilanci pubblici nazionali, regionali e locali dovrebbero attestare il loro impegno diretto nel sostenere le industrie culturali e creative al di là dell'ambito, per esempio, degli schemi e degli incentivi destinati alle PMI. Le industrie culturali e creative coinvolgono tutta una serie di attori che non operano su base commerciale, ma hanno comunque un contributo significativo al capitale sociale, culturale e simbolico e ai valori che non possono essere trascurati. Questi attori (cioè artisti indipendenti, associazioni e organizzazioni artistiche e culturali della società civile, istituzioni pubbliche nel campo





delle arti e della cultura, ecc.) hanno bisogno del sostegno dei bilanci pubblici del rispettivo contesto in cui lavorano, che sia locale, regionale e/o nazionale. Questo sostegno può essere concesso sotto forma di sovvenzione o altri mezzi materiali, come l'uso di spazi pubblici e/o infrastrutture per il lavoro delle industrie culturali e creative. A tal fine, le risorse e i compiti delle politiche future per le industrie culturali e creative nei PP possono essere divisi in diverse categorie di base; quelle che comportano la fornitura di un sostegno diretto sotto forma di sovvenzioni dai bilanci pubblici (nazionali, regionali e locali) agli attori delle industrie culturali e creative. Questa forma di sostegno è ottenuta attraverso vari strumenti politici come bandi e gare pubbliche per il finanziamento della produzione artistica, culturale e creativa. Il compito principale per stipulare questa forma di sostegno è quello di assegnare una categoria specifica per il finanziamento alle industrie culturali e creative che sono altrimenti mescolate in un ampio bacino di attività artistiche e culturali. L'altra forma di sostegno sarebbe quella *in-kind*, che comprende la concessione di risorse pubbliche ad uso delle industrie culturali e creative. Questa forma di sostegno è di grande importanza per gli attori delle industrie culturali e creative che lavorano in contesti in cui lo spazio per il lavoro è difficile da ottenere per varie ragioni, dalla scarsità di infrastrutture disponibili, alle pressioni della mercificazione degli spazi pubblici per, ad esempio, il turismo o altre forme di scopi commerciali. Il sostegno *in-kind* può essere ottenuto attraverso strumenti di gare pubbliche, bandi, ecc. che coinvolgono non solo le autorità pubbliche nel processo di selezione, ma anche i rappresentanti delle rispettive comunità in cui l'infrastruttura è situata e i rappresentanti delle associazioni professionali e delle organizzazioni della società civile del settore interessato dalle industrie culturali e creative. In questo modo, la forma di sostegno *in-kind* diventa uno strumento politico per la rivitalizzazione urbana, l'inclusione sociale e l'impegno civico attivo nel governo e nella pianificazione dei beni pubblici. Il sostegno indiretto si riferisce a una forma di sostegno pubblico che utilizza gli strumenti di altre politiche, in particolare la politica fiscale, come risulta da una miriade di strumenti quali esenzioni fiscali, agevolazioni, sgravi e incentivi per gli attori delle industrie culturali e creative. Questa forma di sostegno può essere applicabile (a seconda dell'interesse pubblico e delle motivazioni e degli obiettivi politici coinvolti) sia agli attori e alle attività delle industrie culturali e creative a scopo di lucro che a quelle senza scopo di lucro.

### 4.3 Impatto previsto dello strumento/misura politica proposta

Data la già menzionata diversità dei contesti politici, delle realtà e delle tendenze nei PP che hanno portato all'analisi globale e trasversale che sta alla base di questo documento, la calibrazione della valutazione d'impatto delle RP proposte è imprudente in quanto richiederebbe alti livelli di speculazione e imposizione di responsabilità per politiche che devono ancora essere formulate o trasformate. In generale, le nozioni di impatti attesi e gli indicatori di valutazione d'impatto sono guidati dal regime basato sull'evidenza nelle politiche pubbliche che propone i dati come fattori rilevanti e (nominalmente) decisivi nel processo decisionale. Tuttavia, come indica l'ultima ricerca sul tema della valutazione d'impatto e del *policy-making* basato sull'evidenza, le pressioni esercitate dagli indicatori di performance e dalle misurazioni dell'efficienza e dell'impatto delle industrie culturali e creative sono lastricate di "prove" molto dubbie (Belfiore, 2009; 2021). Nell'ambito dell'impatto delle industrie culturali e creative, l'impatto economico si offre come la forma più influente e istituzionalizzata di discorso politico che ha serie difficoltà empiriche a provare e verificare la sua validità. Il contributo del settore delle industrie culturali e creative è stato misurato ossessivamente negli ultimi tre decenni per giustificare il sostegno pubblico e gli investimenti nelle arti, nella cultura e nei settori creativi attraverso il contributo che questi settori portano alla crescita





economica. Tuttavia, l'affidamento sui dati proclamati su ciò che le industrie culturali e creative forniscono in cambio del sostegno pubblico dato può essere fatto solo in buona fede poiché "non ci sono mezzi per controllare la stima o per replicare il calcolo" dei benefici economici dichiarati delle industrie culturali e creative (Belfiore, 2021: 5). Inoltre, gli studi di impatto economico "non indicano tuttavia che l'effetto moltiplicatore sia maggiore nel settore delle arti, della cultura e della creatività rispetto ad altri settori dell'economia (Bille e Schulze, 2006: 1064). Queste affermazioni non sono fatte nel tentativo di dissolvere il potente significato che le industrie culturali e creative hanno per molte forme di capitale e valori, ma per mettere in discussione l'imperativo dei calcoli ex-ante degli impatti previsti delle raccomandazioni politiche proposte e degli indicatori per la loro misurazione. Piuttosto, questa linea di discussione mira a provocare una prospettiva diversa su come "valutare" o pensare gli "impatti" delle industrie culturali e creative in vari ambienti socio-politici, culturali ed economici. Ciò implica uno spostamento dalla razionalità politica convenzionale e dall'accettazione lineare delle "prove" come "razionalità limitata" dello scenario ideale del *policy-making* basato sulle prove, verso un'interazione continua tra ricerca, pratica e politica come "un continuo scambio e traduzione di idee" (Smith, 2013: 74-54). Attraverso un approccio così spostato, lo sviluppo futuro delle politiche per le industrie culturali e creative nei PP può superare, fin dall'inizio, il divario tra la retorica della politica e la pratica della politica che viene fatta con affermazioni e aspettative irrealistiche basate su statistiche e dati dubbi verso l'identificazione di "ciò che funziona come motore della politica". Questo può condurre la politica in un processo privo di ideologia che ridurrà il peso della strumentalità delle industrie culturali e creative e contribuirà al loro sviluppo, il che è in linea con gli obiettivi proclamati dei contributi delle industrie culturali e creative alla sostenibilità.

Nell'ambito del progetto CREATURES, sono stati elaborati degli indicatori per la valutazione dell'impatto delle industrie culturali e creative sul patrimonio culturale e sul turismo (Deliverable T2.2.1). Partendo dalla premessa che una delle principali sfide nel "patrimonio culturale è assicurare la sua sostenibilità, che riguarda il processo di gestione integrata, dallo sviluppo del patrimonio alle sue interpretazioni" (Jelinčić, 2021: 9), le industrie culturali e creative (possono) avere un grande ruolo nella modernizzazione del patrimonio culturale, specialmente nelle forme di rivitalizzazione, ricostruzione, presentazione, interpretazione, ecc. Per questo motivo, la discussione e la pianificazione del patrimonio culturale nell'ambito delle sue forme future e degli approcci alla sostenibilità non solo del patrimonio ma del suo contesto più ampio (culturale, sociale, politico, economico, ecc.) coinvolge le ICC in maniera naturale. Gli indicatori proposti introducono le industrie culturali e creative come uno dei motori della sostenibilità del patrimonio e si basano sulla metodologia usata dal Cultural and Creative Cities Monitor. Gli indicatori per la valutazione dell'impatto delle industrie culturali/creative sul patrimonio culturale sono proposti a due livelli: livello di politica e livello di progetto. A livello politico, essi servono potenzialmente ai decisori politici rispetto ai quali gli interventi politici possono essere misurati e adeguatamente adattati, mentre a livello di progetto, essi servono ai gestori dei beni culturali nelle loro operazioni quotidiane che potenzialmente portano a una gestione di successo dei loro siti culturali. Entrambe queste due categorie sono ulteriormente elaborate e suddivise in aree e temi principali, con conseguenti indicatori specifici che devono essere ulteriormente testati, seguiti da analisi ex post che "dovrebbero essere fatte per misurare la rilevanza, l'efficacia e l'efficienza degli indicatori" (Jelinčić, 2021: 9).





## 4.4 Rischi e azioni di mitigazione

Si prega di descrivere i principali rischi potenziali relativi alla progettazione e all'attuazione di questo strumento/misura politica e le azioni di mitigazione che possono essere intraprese - aggiungere tutte le righe necessarie.

Rischi e Azioni di Mitigazione				
Titolo del rischio	Descrizione del rischio	Livello di probabilità (Alto, Medio, Basso)	Livello di impatto (Alto, Medio, Basso)	Descrizione dell'azione(i) mitigatrice(i)
Politicizzazione	Influenza preponderante e coinvolgimento degli attori politici nei cicli della politica delle ICC	Alto	Alto	Devoluzione strutturale dei processi e delle procedure decisionali
Mancanza di risposta	L'assenza di coinvolgimento e di impegno di tutti gli attori necessari nella definizione del processo politico delle industrie culturali e creative	Medio	Alto	Processi di consultazione aperti e coinvolgenti, creazione di piccoli e medi organismi (pubblici, civili e privati o ibridi)
Antagonismo interno ed esterno	Percezione negativa, dialogo e cooperazione tra i principali attori delle industrie culturali e creative coinvolti nel processo politico, così come percezione negativa e reazione da parte del pubblico verso l'introduzione di un nuovo quadro politico per le industrie culturali e creative	Medio	Alto	Ampia deliberazione pubblica, discussione e copertura mediatica del processo politico per le industrie culturali e creative, sensibilizzando sia gli esperti che le comunità generali sull'argomento
Finanziamento	Fondi insufficienti per l'attuazione della politica attraverso una serie di strumenti/strumenti/misure	Medio/Alto	Alto	Assegnare e assicurare sufficienti finanziamenti (pubblici) per le necessità di sostentamento e sviluppo delle industrie culturali e creative
Crisi esterna (pandemia, disastro naturale, ecc.)	Incapacità di funzionamento regolare, che comprende la produzione, la diffusione, la mobilità, ecc.	Medio/Alto	Alto	Creazione di strategie di gestione delle crisi e fondi di recupero
Uguaglianza e diritti	Violazione delle libertà artistiche e creative, crescente disuguaglianza dei diritti di genere, sociali e culturali nelle industrie culturali e creative	Medio	Alto	Mantenere e sviluppare quadri politici, logiche e strumenti per la diversità culturale e il superamento dei divari di genere

Tabella 4.7: Rischi potenziali e azioni di mitigazione





## Riferimenti

Bell, D. and Oakley, K. (2015). *Cultural policy*. Oxon and New York: Routledge.

Colebatch H.K. (2009 [1997]). *Policy*. Berkshire: Open University Press.

Dye, T. R. (1972). *Understanding Public Policy*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.

KEA and PPMI (2019). *Research for CULT Committee - Culture and creative sectors in the European Union – Key future developments, challenges and opportunities*. European Union: Policy Department for Structural and Cohesion Policies Directorate-General for Internal Policies. Accessed online at <https://catalogus.boekman.nl/pub/P19-0561.pdf> (27/07/2021).

Pal, L. A. (2013). *Beyond Policy Analysis – Public Issue Management in Turbulent Times* (5th Ed.). Toronto: Nelson Education.

Peck, J. and Theodore, N. (2015). *Fast Policy. Experimental Statecraft at the Threshold of Neoliberalism*. Minnesota: University of Minnesota.

UNESCO (2020).

Young, S. P. (ed). (2013). *Evidence-Based Policy-Making in Canada*. Don Mills, ON: Oxford University Press.

